

Malattia di Parkinson e pramipexolo

I benefici della monoterapia con pramipexolo (dopamino-agonista non ergolinico) nella fase iniziale della malattia di Parkinson sono stati ribaditi in una nuova analisi dei risultati dello studio CALM-PD (Comparison of the Agonist pramipexole with Levodopa on Motor complications of Parkinson's Disease). I dati hanno confermato che la monoterapia con pramipexolo è in grado di ridurre significativamente l'incidenza delle discinesie a quattro anni di follow-up rispetto al solo trattamento con levodopa. Nel trial multicentrico, condotto dal Parkinson Study Group, 301 pazienti con malattia di Parkinson sono stati sottoposti a terapia con pramipexolo o levodopa. Nel gruppo trattato inizialmente con pramipexolo e che necessitava di terapia supplementare con levodopa, è stato possibile ridurre il dosaggio di L-dopa di circa il 40%. Allo stesso tempo è stata riferita una percentuale di discinesie significativamente inferiore nel gruppo trattato con pramipexolo e a cui è stata poi somministrata terapia supplementare con levodopa a dosaggio inferiore rispetto al gruppo in terapia solo con levodopa (32.7% rispetto a 59.3%).

Gruppo Orpea leader nelle RSA

Il gruppo Orpea, un gruppo francese privato e indipendente, fondato nel 1989 dallo psichiatra Jean-Cleade Marian, è nato in risposta a una crescente esigenza e necessità di una popolazione la cui età media tende inevitabilmente a crescere. Il gruppo è in continua espansione attraverso l'apertura in tutta Europa di nuove residenze socio-sanitarie e assistenziali dedicate agli anziani non autosufficienti. Oltre alle RSA l'offerta di servizi del gruppo comprende cliniche specialistiche per l'assistenza e la cura della dipendenza temporanea

e/o la terapia in uno specifico processo di riabilitazione e recupero funzionale a seguito di eventi acuti polivalenti geriatrici, oncologici, cardiologici, oppure che richiedono pratiche riabilitative funzionali post-ortopediche, traumatologiche e neurologiche. Una divisione è specializzata e dedicata agli ospiti che necessitano di assistenza per disturbi di natura psichiatrica. Orpea vanta oltre 10.000 collaboratori, tra medici, personale infermieristico, assistenti e operatori assistenziali, 19.738 posti letto distribuiti su 213 strutture suddivise tra Francia, Spagna, Belgio, Svizzera e Italia (dove è presente con 7 centri distribuiti in Piemonte e Marche con complessivi 784 posti letto), si distingue per il suo approccio moderno e dinamico verso l'esigenza dei propri ospiti, persone anziane non autosufficienti, rispettandone il comfort, la dignità, l'individualità e il mantenimento della propria autonomia.

Piramide alimentare per gli anziani

A distanza di dieci anni dall'elaborazione della prima versione, l'Human Nutrition Research Center on Aging di Boston ha proposto la nuova piramide alimentare specifica per i soggetti con età >70 anni (*J Nutr* 2008; 138: 5-11). Al vertice della nuova piramide, a differenza della precedente versione, compare il segnale (graficamente molto chiaro) relativo all'assunzione di "calcio, vitamina D e vitamina B12", ovvero i micronutrienti fondamentali per la salute delle ossa e l'integrità delle funzioni cognitive nell'anziano. Nella piramide viene sottolineato il ruolo primario degli alimenti ricchi di fibre e a quelli che contengono farine integrali, a partire dal pane, che favoriscono la motilità intestinale. Oltre ai liquidi, agli anziani vanno consigliati quegli alimenti che possono apportare acqua in altre forme (verdura, frutta, minestre, succhi di frutta). Sono stati inoltre inseriti richiami specifici sull'importanza dell'attività fisica regolare.

Efficacia nel tempo di anastrozolo

L'efficacia nel tempo di anastrozolo, un inibitore dell'aromatasi, in termini di riduzione del rischio di recidive del tumore al seno e nell'aumento della sopravvivenza libera da malattia (DFS) nelle donne in post-menopausa con cancro al seno in fase iniziale e recettori ormonali positivi su è stata ulteriormente confermata al recente San Antonio Breast Cancer Symposium. I nuovi dati di ATAC (Arimidex, Tamoxifen, Alone or in Combination) a oltre otto anni di follow-up dimostrano che a distanza di circa quattro anni dal termine della terapia la riduzione assoluta del rischio di recidiva continua a crescere con anastrozolo rispetto a tamoxifene. In base ai dati dello studio ATAC molti Paesi hanno apportato un cambiamento nelle strategie di trattamento del ca mammario, con la sostituzione di tamoxifene a favore di anastrozolo come farmaco di elezione. Nei Paesi in cui ciò ancora non avviene questi nuovi dati potrebbero mettere in discussione i protocolli terapeutici, poiché dimostrano che l'effetto protettivo di anastrozolo persiste ben oltre il completamento della terapia.

Nuovo centro diagnostico a Meda

È una struttura innovativa quella che l'Istituto Auxologico Italiano (Ircs) ha aperto a Meda (MB). Il "Centro Diagnostico Meda" si propone come una realtà in grado di offrire l'eccellenza dal punto di vista dell'indagine strumentale e la competenza di specialisti di provata esperienza clinica. Accanto alle attività poliambulatoriali opererà un Centro di ricerche per studi clinici in area cardio-cerebro-vascolare in convenzione con l'Università Milano-Bicocca. In particolare si intende proseguire nella tradizione che vede l'Auxologico impegnato nei principali studi internazionali sui fattori di rischio cardiovascolare.